



TIRELLI & PARTNERS

residenze esclusive

Rassegna Stampa

Il settimanale di Quotidiano Immobiliare > 9 marzo 2013

OSPITE D'ONO **LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ**

LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ

*"Chi sa solo di immobiliare non sa niente di immobiliare."
La visione della vita e della professione per Marco Tirelli,
partendo dall'arte per arrivare al modello della sua società*

di Marco Luraschi

"L'arte è stata una strada che io ho percorso e che mi ha portato in altri luoghi". Con questa affermazione Marco Tirelli, fondatore e guida di Tirelli&Partners, ci ha fatto capire molto di quello che per lui rappresenta la sua attività, intesa come rappresentazione completa di quello che è una persona e la società per cui opera. Parlare di immobiliare con il professionista, milanese 'doc', non è mai banale perché presto si arriva a discutere di storia, società, evoluzione dell'uomo, fede, libertà e responsabilità dell'individuo. Oltre a circondarsi nella propria vita privata e nell'attività di opere d'arte (moderna o contemporanea, noi non siamo esperti...), Tirelli ha iniziato tre anni fa un percorso comune con i propri collaboratori, con gli amici e i clienti, rappresentato da un appuntamento annuale di riflessione su temi legati alla storia dell'architettura o dell'arte. L'ultimo evento in ordine temporale si è svolto a gennaio, si intitolava **Ad usum fabricae** ed ha visto la **prof.ssa Mariella Carlotti** illustrare la storia della realizzazione del Duomo di Milano, un'opera che ha fatto la comunità. "Noi consideriamo ogni anno questo evento come quello che ci racconta (Tirelli & Partners, ndr.) al mondo in maniera più chiara. Parla di noi senza parlare di immobiliare, ma allo stesso tempo racconta molto di come facciamo il nostro mestiere. È iniziata come riunione interna e poi si è aperta all'esterno", ci dice subito Tirelli. Iniziamo allora dall'evento legato al Duomo di Milano. "Pensiamo che ci sono voluti quasi 500 anni per costruire il Duomo di Milano... l'ultima grande cattedrale d'Euro-

MARCO ETTORE TIRELLI

Marco Ettore Tirelli si laurea all'Università Bocconi di Milano nel 1990. Dal 1988 al 1991 è Junior Partner di Studio Patti e Associati, dal 1993 al 2005 è alla guida di Studio Attici Group e successivamente nel 2005 fonda Tirelli&Partners società leader nella intermediazione e consulenza di immobili di pregio.

www.tirelliandpartners.com



34

OSPITE D'ONO



LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ

pa. Il cappello era: mentre i milanesi facevano il Duomo, il Duomo faceva i milanesi. L'opera infatti è stata realizzata dai milanesi, basti pensare che solo il 15% degli investimenti è stato donato dagli Sforza, il resto è arrivato nel tempo dalla gente comune, anche dai poveri. In questo caso si può proprio dire che **è stata l'opera che ha fatto la comunità**. Dalla costruzione del Duomo hanno imparato tutti, architetti, costruttori, tecnici". È possibile immaginare oggi un coinvolgimento così totale di una comunità per la realizzazione di un'opera così simbolica? Non c'è più l'esigenza di farle? "Non è vero che non c'è l'esigenza, le nostre cattedrali possono essere le infrastrutture. Ma guardiamo le resistenze che ci sono, non siamo partecipi di una comunità, non ci sentiamo molto italiani. Il bene comune si è perso".

Come nei primi due appuntamenti, rispettivamente dedicati al commento dell'opera **"Il Bene di tutti" di Ambrogio Lorenzetti** e **"Il lavoro e l'ideale" sul gruppo scultoreo di Giotto** sul basamento del campanile della cattedrale di Firenze, i riferimenti e le riflessioni legate alla nostra vita di tutti i giorni sono evidenti. "Non nascondo che al termine delle presentazioni molti restano a bocca aperta e con le lacrime agli occhi. Sono incontri che arricchiscono noi e chi partecipa". Anche alcuni clienti sono vostri ospiti? "Certamente, sono incontri aperti a tutti, tanto più a chi si avvicina a noi, alla nostra società. L'ultima volta eravamo oltre 200 persone, anzi un amico mi ha suggerito di fare la prossima edizione insieme al Comune di Milano. Io sono convinto che sia fondamentale per il nostro gruppo presentarsi non solo come professionisti del settore, ma come le reali persone che siamo. La professione esiste solo con la relazione con gli altri. Se sei una persona avida, che non si relaziona, non puoi essere un bravo professionista".

Sempre allo scopo la società organizza per i propri collaboratori i **'mercoledì di cultura'**, uno o due al mese, che consistono nella visita a una mostra, una chiesa, un evento, come momento comune di crescita. Chiedo scherzando se la concomitanza con il calcio e la coppa dei campioni al mercoledì sia un problema: "No, perché andiamo all'ora di pranzo, ovviamente... dall'una alle tre. Chi vuole viene, senza nessun obbligo. La risposta è molto positiva, siamo sempre tutti presenti, salvo impegni lavorativi".

Tornando sull'importanza dell'arte, anche nei luoghi di lavoro: "L'arte per me non è un investimento, non mi interessa in tal senso. È un cammino che mi ha portato da altre parti. Le opere che abbia

Il duomo di Milano è dedicato a Santa Maria Nascente. Per superficie, è la quarta chiesa d'Europa, dopo San Pietro in Vaticano, Saint Paul's a Londra e la cattedrale di Siviglia. Con 11.700 m² di superficie e 440.000 m³ di volume è la chiesa più grande d'Italia e quella con la navata centrale più alta (45 m) e seconda per grandezza nella penisola italiana dopo la basilica di San Pietro. La costruzione fu approvata nel 1386 e venne conclusa definitivamente nel 1813.



TIRELLI & PARTNERS

residenze esclusive

OSPITE D'ONO

35

LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ

mo in studio sono 'cose' che ci parlano e poi vengono godute da altri e siccome parlano a noi non è detto che non parlino ad altri. Dietro a questo c'è una concezione del lavoro che diventa modello di come questa società opera. La nostra società è particolare: è una specie di cooperativa. All'interno di Tirelli&Partners si cerca di condividere il lavoro ed anche il guadagno. Non tutti siamo uguali o abbiamo avuto le stesse possibilità di partenza o le stesse opportunità. Io non guadagno in base a quanto produco, ma in base a quanto posso guadagnare mettendo gli altri in condizione di guadagnare. Concretamente significa che esiste un moltiplicatore a cui noi cerchiamo di attenerci tra chi guadagna di meno e chi guadagna di più. Questa società funziona sulla base di questo tipo di accordo, c'è spazio per tutti nella differenza, ognuno ha un ambito di lavoro che non intacca quello dell'altro. I clienti sono assegnati ad uno piuttosto che un altro, tutti condividono le case. C'è una modalità di pensare il lavoro che diventa la modalità in cui la società è organizzata".

Una visione molto differente da quella competitiva, separata, che domina il mercato immobiliare da sempre, un modello che forse abbiamo appreso da altri: "Ti dico, che in verità io non trovo niente di giusto o di vero nella competizione. È un modello dove il più forte vince, ma nel quale io non credo. Noi non ci sentiamo in quel modello e lo testimoniamo", commenta Tirelli.

Il mondo attraversa un periodo molto difficile, ma anche stimolante: "Il mondo in cui viviamo oggi è il mondo post moderno, in cui l'oggi è già proiettato nel futuro. La tecnologia apre strade inimmaginabili. L'epoca post moderna è l'epoca della massima possibilità. Tutto questo si traduce in una grande libertà concessa agli uomini, ma attenzione, la libertà è una parola seria, che di per sé è positiva, ma può portare a risultati positivi o negativi a seconda di come è utilizzata. **Per questo è a me molto caro il concetto di libertà e responsabilità.** Tanto più la libertà è forte tanto più è connessa alla responsabilità, per produrre il bene invece del male".

La responsabilità che tutti abbiamo, pensiamo all'immobiliare ed ai suoi effetti sulla società, all'influenza sui luoghi, sulla vita. Il tema della responsabilità è al centro anche di un'altra recente iniziativa, il blog **ChomeTEMPORARY** dedicato al vivere nella contemporaneità (www.chometemporary.it). Uno spazio ideato dalla società, libero alla discussione ed ai contributi di chi vuole parteciparvi, senza un chiaro scopo di contatti o obbiettivi numerici.

Durante le presentazioni dell'Osservatorio sulle Residenze esclusive a Milano presso lo studio della società gli ospiti si accomodano su alcune sedie che fanno parte del Museo Vago Forniture e rappresentano una collezione delle più autorevoli firme del design italiano ed internazionale.